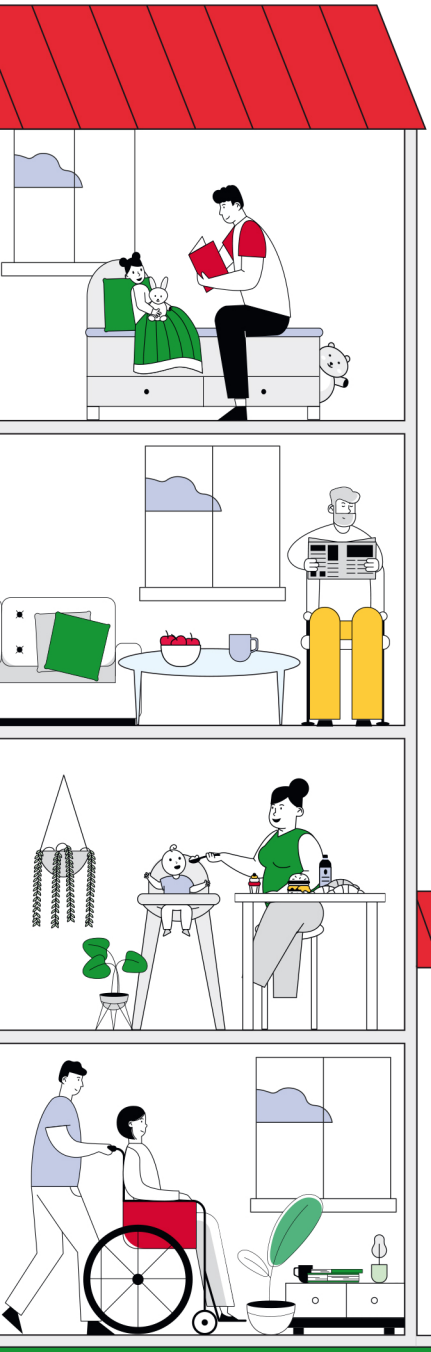
CISL

FNP CISL PENSIONATI



Osservatorio sociale della contrattazione territoriale

Sintesi Rapporto 2026

Contrattare e partecipare. Per programmare e dare forma sociale allo sviluppo dei territori

Rapporto completo

Inquadra il QRCODE per il download del documento

OSSERVATORIO SOCIALE DELLA CONTRATTAZIONE NEI TERRITORI

SINTESI DEL RAPPORTO 2026

Contrattare e partecipare: per programmare e dare forma sociale allo sviluppo dei territori

La contrattazione sociale* cresce, si rafforza e amplia il proprio raggio d'azione. È questa l'indicazione più significativa che emerge dal **Rapporto 2026 dell'Osservatorio sociale della contrattazione territoriale**, realizzato da CISL e FNP-CISL insieme al Centro di ricerca WWell dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il Rapporto restituisce l'immagine di una organizzazione che continua ad investire sulla prossimità, sull'ascolto e sulla partecipazione come strumenti per leggere i cambiamenti e trasformarli in politiche, servizi e opportunità per le persone e le comunità.

In una fase storica segnata dall'invecchiamento della popolazione, dalla transizione demografica, dalle trasformazioni del lavoro, dalle fragilità sociali e dai nuovi bisogni di cura, la contrattazione sociale si conferma uno dei principali strumenti attraverso cui la CISL contribuisce a dare **forma sociale allo sviluppo dei territori**.

Cinque elementi che raccontano una contrattazione in crescita

1. La dimensione del fenomeno. Nel 2025 l'Osservatorio registra **740 documenti**, il rapporto ne esamina 678, il dato più elevato degli ultimi anni, confermando una dinamica positiva ormai consolidata dalla crisi pandemica in poi. Gli accordi riguardano **1615 comuni ovvero il 24% del totale**, con una copertura della popolazione di **18,1 milioni**, **pari al 30,5% degli italiani** (vedi Tabella 1).
2. Il radicamento territoriale. **Il 76% dei documenti ha validità comunale**, ma cresce contemporaneamente il peso degli accordi intercomunali e delle forme di programmazione territoriale più ampie, segnale di una maggiore capacità di leggere e affrontare problemi che superano i confini amministrativi tradizionali. Il 65,7% degli accordi è stato sottoscritto in comuni con meno di 5.000 abitanti che affiancati a quelli relativi ai grandi centri attestano una concentrazione tra queste tipologie di enti locali**.** Il comune più piccolo dove è stato concluso un accordo è Pedesina, con 37 abitanti, mentre il più grande è Roma, con quasi 3 milioni (vedi Tabella 8).
3. I contenuti. **Il 67,3% delle azioni negoziate interessa il welfare sociale**, confermando che la contrattazione continua a rappresentare uno strumento essenziale di tutela e promozione sociale. La contrattazione si colloca nella **fase di programmazione degli interventi nel 76,7%** dei casi, quindi nella

definizione delle priorità, con una percentuale in crescita che attesta una capacità di influenza sulle politiche pubbliche.

4. La concretezza dell'azione negoziale. Nei documenti analizzati sono presenti quasi **7.000 azioni e misure**, con osserviamo una media superiore alle **dieci azioni per accordo**. Dietro ogni documento vi è quindi un lavoro articolato per definire interventi su una molteplicità di aree:
   - **Politiche socioassistenziali** per gli anziani con misure orientate prevalentemente alla domiciliarità;
   - **Politiche di sostegno a famiglia** e minori caratterizzate da trasferimenti economici e misure per mantenere i minori in famiglia;
   - **Politiche per l'Istruzione** sostenendo soprattutto servizi ausiliari e servizi per la prima infanzia;
   - **Politiche per il Mercato del lavoro** con prevalenza di politiche attive e conciliazione;
   - **Politiche abitative** caratterizzate da misure economiche e agevolazioni per l'accesso alla casa;
   - **Politiche per la disabilità** al cui centro ci sono i servizi territoriali e supporto alla vita quotidiana.
   - **Politiche di contrasto alla povertà** con particolare riguardo ai sussidi economici e servizi di supporto materiale come le mense sociali;
   - **Politiche per la salute** maggiormente orientate all'assistenza distrettuale e alla prevenzione sanitaria;
   - **Politiche per la coesione territoriale** con priorità per le politiche urbanistiche e di assetto del territorio;
   - **Politiche fiscali** con evidenza delle misure relative ad una graduazione equa dell'addizionale comunale Irpef e della tassa sui rifiuti.
5. La natura e la durata degli accordi. Secondo le analisi presentate nel Rapporto, **oltre il 77% dei documenti è costituito da accordi formalmente sottoscritti**, segnale di una contrattazione che non si limita al confronto ma produce impegni concreti e verificabili. E risponde sempre più alla crescente domanda di servizi e infrastrutturazione del welfare locale. **La validità temporale prevalente è di 12 mesi** (74,1% dei casi), ma nel 2025 si apprezza una crescita della durata a medio-lungo termine (37-48 mesi) che può denotare una contrattazione sociale di natura più strategica.

Anziani e non autosufficienza: il grande tema sociale del Paese

Tra tutti i contenuti affrontati dalla contrattazione sociale emergono con particolare evidenza il tema dell'invecchiamento della popolazione e della non autosufficienza. Le politiche rivolte agli anziani rappresentano infatti l'ambito di intervento più rilevante della contrattazione sociale (15,8%), mentre la **non autosufficienza è la parola chiave più ricorrente nei documenti del 2025**.

Si tratta di un dato che va oltre la semplice statistica. Racconta una organizzazione che ha compreso come una delle principali sfide del prossimo decennio riguardi la capacità delle comunità di accompagnare l'allungamento della vita garantendo dignità, autonomia, salute e relazioni sociali.
Attraverso la contrattazione sociale, CISL e FNP stanno contribuendo a costruire risposte territoriali che riguardano **la domiciliarità, il sostegno ai caregiver familiari, il rafforzamento della sanità territoriale, le Case della Comunità, l'integrazione socio-sanitaria, il contrasto alla solitudine e la promozione dell'invecchiamento attivo.**
La non autosufficienza non viene interpretata come un problema esclusivamente assistenziale. Diventa invece una questione che interroga l'intera comunità e che richiede nuove alleanze tra istituzioni, organizzazioni sociali, servizi territoriali e cittadini.

Temi trasversali più rilevanti

I temi trasversali più rilevanti includono gli interventi legati alla messa a terra del **PNRR,** la regolazione della **compartecipazione equa alle rette, il contrasto alla povertà, le politiche giovanili, il contrasto all'evasione fiscale.**
Un secondo nucleo di temi pone attenzione alle **trasformazioni ambientali e qualità del territorio:** riguardando accordi su efficientamento energetico, recupero del patrimonio edilizio, mobilità sostenibile, politiche energetiche.
Infine un altro blocco di contrattazione sociale ha riguardato l'area dei **diritti e dell'inclusione sociale: violenza di genere, povertà educativa, conciliazione e pari opportunità.**

Le platee di beneficiari

I beneficiari diretti degli interventi della contrattazione sociale per tutte le aree di politica riguardano: **le famiglie presenti nel 25,4% degli accordi**; **i minori**, **i disabili e gli anziani** (poco più del 10% ognuno); e **gli anziani non autosufficienti** (6,6%). Gli interventi sono per lo più di carattere universalistico, ma laddove esiste la selettività (36,5% degli accordi) è prevalentemente basata su criteri socio-demografici ed economici combinati tra loro (25,9% dei casi).

Le quattro T della contrattazione sociale

Il Rapporto individua quattro grandi direttrici di sviluppo che descrivono l'evoluzione della contrattazione sociale e ne orientano il futuro.

1. **I Temi**. La contrattazione amplia progressivamente il proprio campo d'azione, mettendo in relazione welfare, salute, lavoro, casa, educazione, mobilità, sostenibilità ambientale e sviluppo locale.

2. **I Target**. Accanto ai destinatari tradizionali cresce l'attenzione verso giovani, famiglie, caregiver, persone fragili e nuove vulnerabilità sociali.
3. **I Territori**. I problemi sociali chiedono oggi di essere affrontati in una dimensione più ampia rispetto al singolo Comune, valorizzando Ambiti territoriali sociali, distretti sanitari, aree vaste e reti comunitarie.
4. **Le Traiettorie negoziali**. Accanto alla contrattazione tradizionale assumono crescente rilevanza strumenti come la programmazione negoziata, la co-programmazione, la co-progettazione e le nuove forme di amministrazione condivisa.

Le quattro T descrivono il passaggio da una contrattazione centrata prevalentemente sulla redistribuzione a una contrattazione orientata a generare sviluppo sociale, costruire alleanze e accompagnare le trasformazioni dei territori.

Partecipazione e contrattazione per una CISL che innova

Il Rapporto restituisce l'immagine di una CISL impegnata, competente e innovativa.
Impegnata, perché continua a presidiare i territori attraverso migliaia di incontri, accordi e relazioni costruite quotidianamente.
Competente, perché investe nella formazione dei contrattualisti sociali, nella lettura dei dati, nella capacità di interpretare i cambiamenti e nella valutazione degli effetti delle politiche pubbliche.
Innovativa, perché sperimenta nuovi strumenti, costruisce reti tra soggetti diversi, valorizza la partecipazione e promuove una visione dello sviluppo che tiene insieme crescita economica, coesione sociale e qualità della vita.
In questa prospettiva la contrattazione sociale e la partecipazione non rappresentano soltanto una modalità di tutela. Diventano una vera e propria infrastruttura democratica dei territori: uno spazio nel quale bisogni, competenze, istituzioni e comunità si incontrano per costruire risposte condivise.
È questo il messaggio più importante che emerge dal Rapporto 2026: lo sviluppo sostenibile non si realizza da solo. Deve essere orientato, partecipato e negoziato. E la contrattazione sociale rappresenta oggi una delle forme più concrete attraverso cui la CISL continua a **dare forma sociale allo sviluppo dei territori.**

(*) **Per contrattazione sociale si intende ogni iniziativa, ogni azione, ogni accordo frutto del confronto con i soggetti istituzionali, sociali, economici del territorio volti a produrre un impatto sul benessere delle comunità.**

Tabelle allegate

Tabella 1. Documenti, per regione, ripartizione geografica e anno (% sul totale)

Regione	*2022*	*2023*	*2024*	*2025*	*2022-2025*
Nord-Ovest	53,7	46,9	38,8	37,8	43,9
Piemonte	5,7	5,8	4,2	6,0	5,4
Liguria	1,3	0,5	0,7	0,3	0,7
Lombardia	38,7	35,8	33,2	27,7	33,5
Valle d'Aosta	–	–	–	–	–
Nord-Est	24,3	29,6	29,6	35,8	30
Emilia-Romagna	14,6	21,3	18,4	23,2	19,6
Friuli-Venezia Giulia	0,6	0,5	0,7	2,1	1
Trentino-Alto Adige	–	–	–	–	–
Veneto	9,1	7,8	10,2	10,5	9,4
Centro	23,5	23,2	31,3	24,9	25,9
Toscana	8,9	4,6	11,0	8,8	8,4
Umbria	–	–	0,3	1,2	0,4
Marche	10,6	14,3	15,5	11,1	12,9
Lazio	4,6	4,3	4,5	3,8	4,3
Sud	5,6	4,9	1,0	4,2	2,9
Abruzzo	1,7	4,1	0,3	0,1	1,5
Molise	–	0,3	0,3	–	0,2
Campania	–	–	–	–	–
Puglia	3,7	0,3	–	0,9	1,2
Basilicata	0,2	–	0,5	1,9	0,7
Calabria	–	0,2	0,2	1,3	0,5
Isole	0,0	0,2	0,0	1,0	0,4
Sicilia	0,4	–	–	0,9	0,3
Sardegna	–	0,2	–	0,1	0,1
Totale (%)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (v.a.)	540	587	599	678	2.404

Dati rilevati a marzo 2026

Tabella 8. Azioni o misure, per area di politica e anno (% sul totale)

	2022	2023	2024	2025	2022-2025
Welfare sociale, di cui:	58,0	58,7	60,6	67,3	61,4
Abitazione	5,5	7,0	6,8	8,2	6,9
Anziani	14,9	16,3	15,2	15,8	15,6
Disabilità	5,3	5,4	6,0	7,5	6,1
Famiglia e minori	11,6	10,4	11,7	12,9	11,6
Istruzione	8,0	7,6	9,3	10,0	8,7
Mercato del lavoro	6,9	6,4	8,0	8,7	7,5
Povertà	5,9	5,6	3,7	4,2	4,8
Salute, di cui:	11,9	10,0	8,9	9,1	10,0
Salute - Ass. Distr.	9,6	8,1	8,2	7,3	8,3
Salute - Ass. Osp.	0,3	0,6	0,3	0,4	0,4
Salute - Prevenzione	2,0	1,3	0,4	1,4	1,3
Coesione e Territorio	9,4	11,2	10,0	8,7	9,8
Fisco	11,0	9,6	11,1	9,6	10,3
Concertazione sociale	6,0	5,9	6,1	2,9	5,2
Altro (n.d.)	3,7	4,6	3,3	2,5	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (v.a.)	6.235	6.910	6.401	6.957	26.503